

ANNO 43. Nuova serie N. 17. SPED. IN AB. POST. SP. 170

L'ex premier socialista si è ucciso
l'altra sera a Nevers dove era sindaco

Francia sgomenta per il suicidio di Bérégovoy



I funerali di Pierre Bérégovoy si terranno domani a Nevers città di cui era sindaco e in cui si è dato la morte lo scorso 1° Maggio. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Il gesto di Bérégovoy che era stato il pilastro più importante dei governi Mitterrand ha traumatizzato la Francia. L'ex ministro era depresso umiliato da uno scandalo in cui era stato trascinato.

GIANNI MARSILLI, AUGUSTO PANCALDI. ALLE PAGINE 4 e 5

<h3>L'uomo che doveva tutto a Mitterrand</h3> <p>JEAN RONY</p> <p>Di questo gesto di disperazione non sapremo mai le motivazioni profonde. Ma è un gesto tragicamente simbolico della fine di un sistema, il sistema Mitterrand. Pierre Bérégovoy non era un uomo di partito. La sua carriera politica si era interamente identificata con Mitterrand.</p> <p>A PAGINA 4</p>	<h3>Nei giorni del crepuscolo del socialismo</h3> <p>OTTAVIO CECCHI</p> <p>Non credo di offendere la memoria di un suicida dicendo che il vecchio operaio Bérégovoy l'uomo che aveva creduto in se stesso e nelle buone sorti della Francia e del mondo non ha retto la propria parte nel crollo di un assetto del quale faceva parte anche il socialismo.</p> <p>A PAGINA 4</p>
---	---

Ad Atene Karadzic sigla i documenti di Owen e Vance che delineano i nuovi confini
Ma è vera svolta? Prima verifica mercoledì: il Parlamento serbo-bosniaco dovrà ratificare

Piccoli lampi di pace

I serbi di Bosnia firmano il piano Onu

Il leader dei serbi di Bosnia Karadzic ha firmato ieri ad Atene l'ultima parte del piano di pace Vance-Owen ma spetterà al parlamento dell'autoproclamata Repubblica serba dire l'ultima parola. Ottimisti Vance ed Owen «Bisogna abbandonare le opzioni militari» Cautela Usa «Non basta solo una firma» Il mediatore Cee favorevole ad una graduale sospensione delle sanzioni contro Belgrado.

SIEGMUND GINZBERG MARINA MASTROLUCA

Belgrado ha alzato la voce ed ha strappato l'ultimo al piano Vance-Owen. Il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic ha firmato ieri ad Atene gli accordi. Con una condizione che il Parlamento dell'autoproclamata Repubblica serba li ratifichi mercoledì prossimo. Non sarà una formalità: il presidente serbo Milosevic ha già rivolto un appello televisivo ai deputati invitandoli a prendere la decisione che la Jugoslavia e la Serbia si aspettano «siglando definitivamente il piano di pace».

Ottimisti Vance ed Owen «è tempo di abbandonare l'opzione militare» ha detto il mediatore dell'Onu auspicando anche una graduale sospensione delle sanzioni contro Belgrado. Il segretario di Stato americano Christopher Preseque, le consultazioni con gli alleati sulla ipotesi di un intervento militare in Bosnia.

L'accordo di Atene oggi è il fondo delle cose. Il referendum del 91. Molti politici e successivi risultati elettorali il 18 aprile hanno segnato un cammino proprio per percorrere il quale aveva costituito il Partito democratico della sinistra. Si esaurito un ciclo è in corso una trasformazione di regime di natura rivoluzionaria. In una svolta epocale. Essa è possibile anche grazie alla restituzione degli italiani alla fine della rassegnazione che scoppia in un equilibrio decennale. Il prepotente bisogno di giustizia che esige risposte che ha sbalordito paghi. Non si può rifiutare il sentimento popolare di giustizia con assoluzioni a colpi di spugna perché così si minano le basi della democrazia e del convivere civile.

UN ARTICOLO DI STEFANO BIANCHINI. A PAGINA 3



Bjorn Engholm

Spd in piena crisi

Accusato dallo Spiegel

Engholm si dimette?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Bjorn Engholm potrebbe dimettersi oggi dalla presidenza della Spd e di la guida del governo dello Schleswig-Holstein. Dimissioni che porterebbero in che alla rimpiazzatura di cancelliere per le elezioni dell'anno prossimo. Vorrei un governo circolare sempre più insistenti in Germania dopo che venerdì sera una anticipazione dello Spiegel ha portato nuova materia di dubbi sull'attacco tenuto dal leader socialdemocratico nel caso Bartschel il completo ordo contro di lui alla vigilia delle elezioni regionali nello Schleswig-Holstein dell'87 da Uwe Bartschel allora presidente cristiano democratico del Land. Secondo il settimanale di Amburgo Engholm avrebbe mentito alla commissione parlamentare di inchiesta sostenendo di aver saputo delle manovre ordite dal suo rivale solo il giorno stesso delle elezioni il 13 settembre 1987. In realtà l'esperto Spd al corrente del complotto da giorni non l'avrebbe denunciato come sarebbe stato suo dovere.

A PAGINA 6



Prima sconfitta di Sacchi

E per l'Italia si complica la corsa al mondiale Usa

NELLO SPORT

Segni chiede a Barbera di ritirare le dimissioni. Il ministro risponde: «Rifletterò»

Occhetto: Costituente per unire la sinistra

Scalfaro vuole le elezioni dopo la riforma

Le notizie si susseguono con una rapidità impressionante. In questi fatti giudiziari e istituzionali drammi e svolgimenti nei partiti movimenti di popolo e soprattutto un radicale cambiamento nel profondo delle coscienze. Il referendum del '91. Molti politici e successivi risultati elettorali il 18 aprile hanno segnato un cammino proprio per percorrere il quale aveva costituito il Partito democratico della sinistra. Si esaurito un ciclo è in corso una trasformazione di regime di natura rivoluzionaria. In una svolta epocale. Essa è possibile anche grazie alla restituzione degli italiani alla fine della rassegnazione che scoppia in un equilibrio decennale. Il prepotente bisogno di giustizia che esige risposte che ha sbalordito paghi. Non si può rifiutare il sentimento popolare di giustizia con assoluzioni a colpi di spugna perché così si minano le basi della democrazia e del convivere civile.

Il dilemma: fare politica senza sacrificare l'etica

LUIGI BERLINGUER

Il voto si Craxi introduce pertanto una novità. Richiede che il governo si carichi di un impegno più temporaneo del mandato per la determinazione di un progetto. Ma anche la composizione del gabinetto come novità rilevanti specie per il rispetto (finalmente) dell'articolo 92 della Costituzione. Così il pro-

gramma che fin dal primo momento lo ha caratterizzato come un governo di attuazione e di rendimenti. Da 45 anni non si aveva in Italia un governo di questa natura. Le condizioni complessive per tanto si pure con contraddizioni ed ombre ci sono pare tali da giustificare il grande passo: certo il passo più lungo di questi 40 anni. L'accettazione della scelta di Craxi sui nostri nomi. Non è stato facile ma è stato fatto.

Subito dopo non sono mancate le reazioni spesso rabbiose anche di chi ha sempre contrastato queste svolte di chi si è sentito minacciato nei suoi interessi per la nostra presenza. Di qui la volontà di bloccare l'esperienza e contemporaneamente vanificare il risultato referendario. L'autosoluzione occasionale. Tuttavia quel voto assolutorio palesemente strumentale ha costretto tutto però un fatto nuovo ha riacceso la legittima rabbia ed i legittimi sospetti che i condizionamenti del vecchio siano ancora troppo forti che i rischi di questo cammino siano troppo gravi. Le sue contraddizioni addirittura esplosive. Per questo abbiamo ritenuto difficile continuare proprio per marcare quale era stato il senso della nostra adesione di responsabilità impegno personalmente disinteressato. Se si pensa il modo in cui per tanti anni abbiamo visto ministri aggrappati a quella poltrona.

Occhetto rilancia l'idea fondante del Pds di una più ampia costituente della sinistra italiana. E si rivolge alle «forze sane del socialismo» e a tutte le «forze democratiche avanzate». Intanto Scalfaro si impegna a non far svolgere elezioni anticipate senza riforma e fa capire che si potrebbe votare a ottobre. Ciampi va giovedì alla Camera a presentare il suo programma. Oggi discute la Direzione della Quercia.

ALBERTO LEISS FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Il Pds è ridotto a un minimo. C'è un unico partito di sinistra che rimasta in piedi il Pds. Siamo in una situazione di crisi. Il Pds è ridotto a un minimo. C'è un unico partito di sinistra che rimasta in piedi il Pds. Siamo in una situazione di crisi. Il Pds è ridotto a un minimo. C'è un unico partito di sinistra che rimasta in piedi il Pds. Siamo in una situazione di crisi.

ALLE PAGINE 9 e 10

Il dimissionario titolare alle Finanze parlava al telefono mentre guidava

Un giorno da ministro con multa

La Finanza «sorprende» Visco

LUCIANA DI MAURO

ROMA. A fare le spese delle nuove più severe norme del codice stradale è stato questa volta Vincenzo Visco ministro da poche ore e già dimissionario che si è visto contestare una salata multa dalla guardia di finanza alle «sue» dipendenze perché mentre guidava parlava al telefono con un altro ministro il compagno di partito Luigi Berlinguer. Venerdì mattina Visco prende la sua auto per andare al Senato firma due decreti urgenti prima di comunicare le sue dimissioni. Nel pomeriggio va con moglie e figlio alla manifestazione di protesta contro l'«assoluzione» di Craxi a piazza Navona dove parla al fianco di Occhetto e di Ayala. Poi riprende l'auto e si dirige verso casa. Sono circa le 19.30 ora di punta e grande traffico. «Squilla il telefono» lo cerca il suo collega dimissionario Luigi Berlinguer. Sono giorni convulsi pieni di contatti e difficili decisioni. La moglie gli passa il telefonino. Visco lo prende e imbottigliato sulla Salara non può fermarsi. Improvvisamente incrocia un'auto della guardia di finanza si ferma. La multa è di 10 milioni. Visco accosta, termina la telefonata e gli agenti alle dipendenze di quello che è ancora il suo ministro gli contestano il fatto. Visco riconosce di essere in contravvenzione, consegna i documenti. I funzionari gli fanno il verbale. Lo avranno riconosciuto? Sta di fatto che hanno fatto il proprio dovere e il ministro si è beccato la multa come un cittadino qualunque.

Oggi in libreria

Anne Frank Diario

La prima versione definitiva e senza censure del libro che Anne voleva fosse il suo Diario

Nuova edizione a cura di Federico Sestini

Einaudi

A Rebibbia il boss Ammaturo



V. FAENZA. A PAGINA 11

Il figlio piange: lo uccide



A PAGINA 13